



25 aprile con i fratelli Cervi e i fratelli Govoni

di *Cristiana Muscardini*



Sono passati 78 anni, generazioni sono morte, molte altre sono nate ed ancora non riusciamo a sentirci riappacificati perché i conti con la Storia, personale, di parte, collettiva nessuno vuole farli fino in fondo. La storia: ciascuno si aggrappa alla sua, a quella dei suoi genitori, a quella narrata da una parte o dall'altra.

Sulle tragedie del ventesimo secolo

sono stati scritti innumerevoli libri e le inchieste, gli articoli, le ricerche non bastano mai mentre le polemiche continuano e nascono nuove forme di odio che allontanano, ancora una volta, dalla sperata riappacificazione. Per tentare una nuova via che porti ad una condivisa unità nazionale pensiamo quanto potrebbe essere di esempio se,

Continua a pagina 7



La cultura e le opere d'arte

di *Francesco Pontelli - Economista*

La cultura, in ogni determinato periodo storico, rappresenta la sintesi della conoscenza acquisita come somma dei diversi processi di conoscenza evolutiva in aggiunta a quella storica. In altre parole, ogni momento culturale rappresenta la fotografia dell'evoluzione umana all'interno dei contesti storici, sociali ed economici. Come logica conseguenza non può racchiudere in se una forte capacità innovativa, in quanto al proprio interno devono convivere spinte e derive ideologiche diverse e magari contrastanti, ma con l'impasto culturale vengono rese compatibili. Viceversa, l'opera d'arte racchiude in se la forza esplosiva del genio creativo del singolo artista il quale, molto spesso, irrompe e supera con la propria opera ogni comodo perimetro del contesto culturale dominante. Attraverso la propria

Continua a pagina 4

Europa

La Commissione aggiorna le norme sulla commercializzazione dei prodotti agroalimentari

Pagina 8

Costume e Società

Condoglianze

Pagina 12

Flash

California in declino, tramonta l'American Dream

Pagina 14

Noi e il pianeta, per esistere, abbiamo bisogno anche dei selvatici

di Cristiana Muscardini



Tra i tanti problemi, nodi da sciogliere, ve ne sono due ai quali è necessario dare subito risposta per poter meglio affrontare gli altri: 1) il nostro rapporto, come umani, con il mondo che ci circonda, 2) il rapporto tra noi e gli altri esseri senzienti.

Nei millenni l'essere umano è stato capace di convivere con quanto lo circondava, esseri viventi o inanimati, dai quali ha saputo ricavare ogni fonte di approvvigionamento per migliorare il proprio benessere dando, via via, vita allo sviluppo che conosciamo.

Oggi questo sviluppo, cresciuto esponenzialmente dopo la Seconda guerra mondiale, rischia di riportarci indietro, sono infatti, da troppi anni, mancate alcune di quelle regole che avevano consentito, alle generazioni

di una volta, di cercare di rispettare, anche a proprio beneficio, alcune regole naturali.

La rivoluzione industriale che, nel corso dei secoli, ci ha condotto all'attuale "progresso" non è stata capace di impedire che negli esseri umani si ingenerasse sempre di più la pericolosa convinzione che la terra appartenesse solo a loro e che le leggi della natura potessero essere modificate, senza conseguenze, dalla volontà dell'uomo.

Quella convivenza, difficile ma necessaria, che esisteva, con alterne fortune, con gli altri esseri animati e senzienti, che abitavano ed abitano il pianeta, ad un certo momento non è stata più rispettata né ritenuta utile, cominciò così lo sterminio di molte specie animali e lo stravolgimento, con abbattimenti

sistematici di tanta vegetazione, di interi territori.

Oggi il cambiamento climatico, causato dai nostri errori e dalla sete di ricchezza di molti, sta producendo nuove povertà e disastri ambientali con sempre più numerose vittime e ci impone, sperando di essere ancora in tempo, di ripensare velocemente ad un nuovo modello di vita, ad un altro tipo di sviluppo.

Il consumo del suolo, il risparmio dell'acqua, l'inquinamento delle aree urbane, i materiali da costruzione scadenti od inquinanti sono solo una parte del problema mentre vaste zone del continente subiscono le conseguenze di guerre, di esperimenti nucleari e dei gas delle missioni nello spazio ma è diventato vietato scaldarsi con un caminetto a legna.

Dopo aver ucciso milioni di animali selvatici la scienza ha dimostrato che l'ecosistema, nel quale viviamo e senza il quale moriremmo, ha bisogno dell'esistenza di specie diverse, dall'ape che impollina al leone che impedisce la crescita eccessiva degli erbivori, dal lupo che controlla il numero dei cinghiali e degli altri ungulati all'orso altro imprescindibile anello dell'ecosistema.

Sono così nati, per difendere la terra da ulteriori irreversibili catastrofi, progetti per salvaguardare le specie in via di estinzione e per ripopolare i luoghi nei quali questi animali erano stati sterminati o cacciati.

Nel frattempo però gli esseri umani si sono disabituati alla convivenza con gli animali selvatici, hanno abbandonato ogni tipo di attenzione per se e per il bestiame d'allevamento e hanno preso abitudini molto pericolose: dalle immondizie lasciate vicino alle abitazioni, cibo molto appetibile per i cinghiali e gli orsi confidenti, alle placente e carcasse di bestie morte buttate nelle letamaie e che diventano un ovvio richiamo per i lupi.

La naturale conseguenza è che molti di animali selvatici si sono avvicinati ai centri abitati e gli umani hanno subito pensato non di cambiare le abitudini sbagliate, non di prevenire gli ipotetici pericoli con le ovvie precauzioni ma di chiedere abbattimenti più o meno "selettivi".

L'uomo non intende tornare alla convivenza ed al reciproco rispetto che per anni ha regolato la vita della terra ma, come i dittatori che vogliono assoggettare un'altra nazione, hanno subito pensato all'uso delle armi per uccidere.

Inutile girarci intorno: in natura i pericoli esistono e mai come in questo periodo, ad esempio, abbiamo visto tante persone morire in montagna ma per questo non viene certo in mente di spianare le montagne.

Diverse persone, costruttori, amministratori, politici sono responsabili per aver costruito o lasciato costruire abitazioni in luoghi pericolosi e quando si è verificato il disastro ambientale, più che prevedibile, non sono stati imprigionati a vita nonostante i molti morti ed i molti danni che avevano procurato.

Che l'essere umano lo accetti o meno non è il padrone del mondo ma, se mai, colui che dovrebbe tutelarlo, salvaguardarlo, per garantire la continuità della propria e delle altrui specie, animali e vegetali, perché solo così la terra potrà sopravvivere.

Siamo superciviltizzati ma far rispettare i diritti è ogni giorno un problema e di doveri non parla nessuno, ogni giorno diventano più invasive le violenze ed il bullismo, negli Stati Uniti ci si uccide a scuola o per strada, in Europa la guerra in Ucraina aggiunge orrori ad orrori, in

Africa terroristi, mercenari, guerriglieri o tiranni tengono in scacco intere popolazioni mentre si continuano a temere un'invasione cinese di Taipei, un'escalation militare della Corea del Nord, le conseguenze del nuovo conflitto in Sudan.

Il problema sarà un'orsa ed i suoi cuccioli probabilmente destinati a non sopravvivere senza la madre o il problema sono le nostre improvvisazioni, pressapochismi, paure, incapacità di prevenire e poi affrontare le conseguenze di queste incapacità e paure?

Chi va nei boschi deve poterlo fare in tranquillità ed il bestiame d'allevamento va tutelato ma senza lupi, orsi, cinghiali, cervi, farfalle, api, lepri etc etc non ci sarebbero boschi e presto neppure città.

Siamo superciviltizzati ma abbiamo volutamente nascosto a noi stessi che la catena alimentare è una legge di natura che nessuno può stravolgere ed ignorare, il mondo, per continuare ad esistere, non ha bisogno di buoni o di cattivi ma di giusti, giusti che lo difendano per il bene presente e futuro di tutti.

Una volta non si costruiva sui greti dei fiumi, si edificava dove i terreni erano più solidi, possibilmente su parti più rocciose nel sottosuolo e le case, di pietra o di mattoni pieni, erano esposte in modo da offrire la migliore esposizione alla luce ed al sole.



BETA GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

La cultura e le opere d'arte

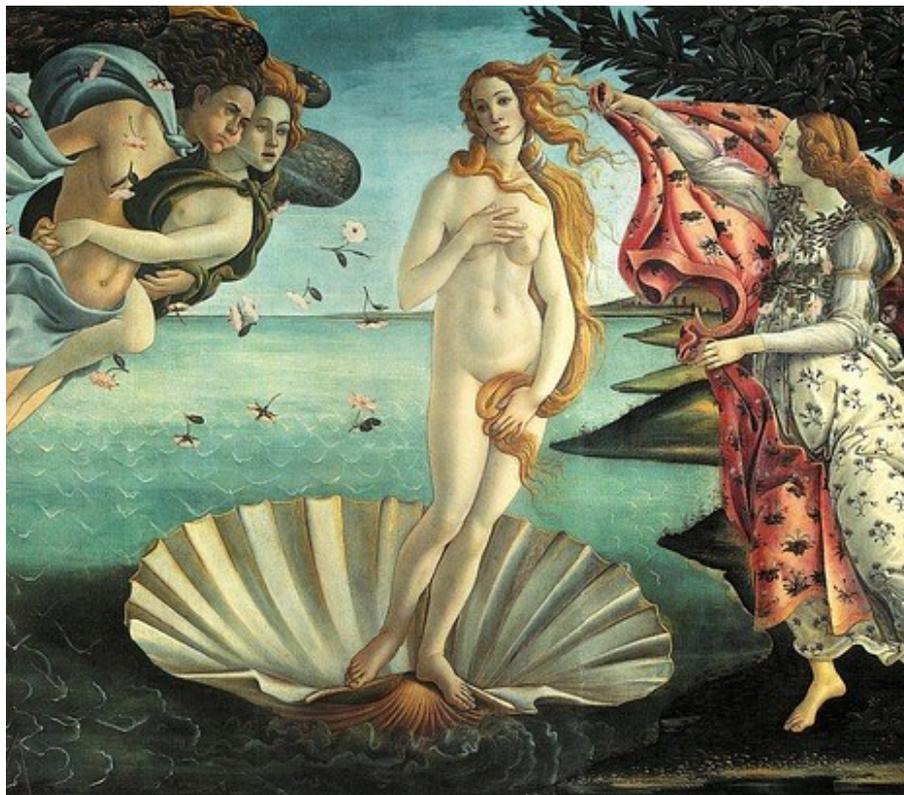
di Francesco Pontelli - Economista

La cultura, in ogni determinato periodo storico, rappresenta la sintesi della conoscenza acquisita come somma dei diversi processi di conoscenza evolutiva in aggiunta a quella storica. In altre parole, ogni momento culturale rappresenta la fotografia dell'evoluzione umana all'interno dei contesti storici, sociali ed economici. Come logica conseguenza non può racchiudere in se una forte capacità innovativa, in quanto al proprio interno devono convivere spinte e derive ideologiche diverse e magari contrastanti, ma con l'impasto culturale vengono rese compatibili.

Viceversa, l'opera d'arte racchiude in se la forza esplosiva del genio creativo del singolo artista il quale, molto spesso, irrompe e supera con la propria opera ogni comodo perimetro del contesto culturale dominante. Attraverso la propria opera l'artista esprime con la propria innovativa arte un "messaggio rivoluzionario" specialmente in rapporto al momento storico e ai sedimenti culturali. L'opera d'arte rappresenta quindi l'apice creativo e la capacità espressiva del singolo in grado di emergere dal contesto culturale.

Tanto è vero che spesso questa forza innovativa è stata osteggiata dalla nomenclatura culturale contemporanea, nonostante fosse in grado di inaugurare una nuova ed innovativa declinazione espressiva fino a quel momento assolutamente sconosciuta.

Di conseguenza le opere d'arte rappresentano, nelle diverse tipologie, la forza e la capacità di innovazione alle quali l'intero



"mondo culturale" deve, non necessariamente nell'immediatezza, comprenderne i valori.

Qualsiasi opera d'arte, quindi, possiede nel proprio Dna la capacità di stimolare un accrescimento e una riflessione all'interno di un qualsiasi movimento culturale, soprattutto in rapporto al momento storico.

Quanto invece sta accadendo nell'ultimo decennio rappresenta una inversione dei parametri e definisce il fenomeno #woke come il politicamente corretto di espressioni "anticulturali" in ragione della pretesa di sottoporre tutte le opere degli autori della storia ad un "aggiornamento" in rapporto ai postulati ideologici oggi considerati dominanti ed ai quali ogni espressione umana si dovrebbe uniformare.

La semplice modifica di un testo, come la copertura delle nudità di una statua, oppure la modifica della fisicità per la protagonista di un'opera rappresentano proprio questi inaccettabili "aggiornamenti ai valori dominanti contemporanei" imposti a creazioni artistiche espresse in contesti storici lontani.

Uno stupro dell'opera simile al rogo nel secolo scorso dei libri non considerati attuali ed in linea con la dottrina hitleriana.

Pretendere di modificare una creazione artistica con l'obiettivo di adeguarla ad un pensiero politico successivo rappresenta una versione edulcorata della dottrina culturale hitleriana ed esprime un movimento anticulturale.

Dubbi

di Albert De Bonnet

Il direttore generale dell'Agencia Spaziale Europea ha definito un successo incredibile il decollo di Starship anche se non si è separata dal razzo ed è riuscita a raggiungere solo la quota di 39 km invece dei 233 previsti. Le due parti hanno così cominciato ad oscillare e a cadere perciò, ad appena quattro minuti dal lancio, si è deciso, per evitare catastrofi, di fare esplodere la navetta e lo stadio superiore del Super Heavy.

Anche l'amministratore capo della Nasa ha scritto "congratulations a SpaceX etc etc".

Siamo come tutti consapevoli che le grandi innovazioni hanno bisogno di prove, esperimenti ed insuccessi per arrivare ai successi desiderati e certamente i tecnici e gli scienziati che Musk ha messo al lavoro sono persone di rare ed invidiabili capacità.

I nostri dubbi riguardano due aspetti.

Il primo: in un tema così delicato per il possibile futuro dell'umanità nello spazio quanto è accettabile, giusto, mentre già ci sono noti e meno noti, conflitti tra gli interessi delle varie potenze e super potenze, che uno o più privati diventino i capofila di esperimenti così determinanti? Quali possono essere le conseguenze? Certe scoperte, possibilità, non dovrebbero appartenere allo stato, cioè alla collettività, invece che a dei singoli pensando alle conseguenze in termini di potere?

Il secondo aspetto riguarda l'arcinoto problema della tragedia



ambientale che ha già cominciato ad abbattersi sulla terra e della quale, ogni giorno, vediamo le sempre più pericolose conseguenze.

E' corretto, accettabile che, mentre l'ecosistema vacilla, spinto ancor di più verso il baratro dalle conseguenze di quanto sta avvenendo per la guerra in Ucraina (milioni di proiettili, bombe, razzi), dagli esperimenti con armi nucleari e quant'altro che, distruggono l'ossigeno, inquinano inesorabilmente l'aria di tutti, modificano le temperature e le colture (basti pensare solo alle piogge acide), non si abbia la capacità di rinunciare, almeno per

qualche tempo, ad esperimenti nello spazio?

Nessuno mi risponda che di fronte alla conquista scientifica è poca cosa perforare in continuazione l'etere perché se è vitale per contrastare l'inquinamento impedire ai singoli, i pochi che ancora lo possiedono, di accendere un caminetto, per scaldarsi o per avere compagnia, se diventa proibito fumare anche all'aperto, se le macchine devono essere elettriche, e chi non può cambiarla dovrà andare a piedi, non si dica che non si può mettere una moratoria a questi continui esperimenti, almeno lo facciano i paesi civili.

Crescono i disturbi alimentari, già dai 12 anni

di Luigi De Renata

I disturbi alimentari sono in crescita, anche per effetto della pandemia, ed il loro esordio è sempre più precoce, già a partire dai 12 anni di età. Un fenomeno che interessa soprattutto il sesso femminile e sul quale psicologi e psichiatri invitano a puntare l'attenzione in vista della Giornata Nazionale del Focchetto Lilla contro questo tipo di disturbi, celebratasi il 15 marzo, sottolineando come oggi un aiuto inedito possa però venire dalla nuova realtà virtuale.

Riduzione dell'alimentazione fino a saltare i pasti o al contrario abbandono ad abbuffate compulsive, conto ossessivo delle calorie e del peso, eccesso di attività fisica, cambio d'umore e riduzione del contatto con il mondo esterno: sono solo alcuni dei principali campanelli d'allarme che manifesta chi soffre dei Disturbi del Comportamento Alimentare (Dca) come anoressia nervosa, bulimia nervosa e disturbo da alimentazione incontrollata (Binge Eating). Un problema di salute pubblica in aumento, segnala la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Sinpia): "E' un mondo complesso quello dei disturbi del comportamento alimentare – spiega Elisa Fazzi, presidente Sinpia e direttore della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza agli Spedali Civili e Università di Brescia – e negli anni più recenti abbiamo osservato un progressivo abbassamento dell'età di insorgenza, tanto che non riguarda più soltanto gli adolescenti, ma anche bambine e bambini in età prepuberale, con conseguenze più gravi sul corpo e sulla mente. L'identificazione e l'intervento



tempestivo e multidisciplinare sono decisivi per una prognosi migliore".

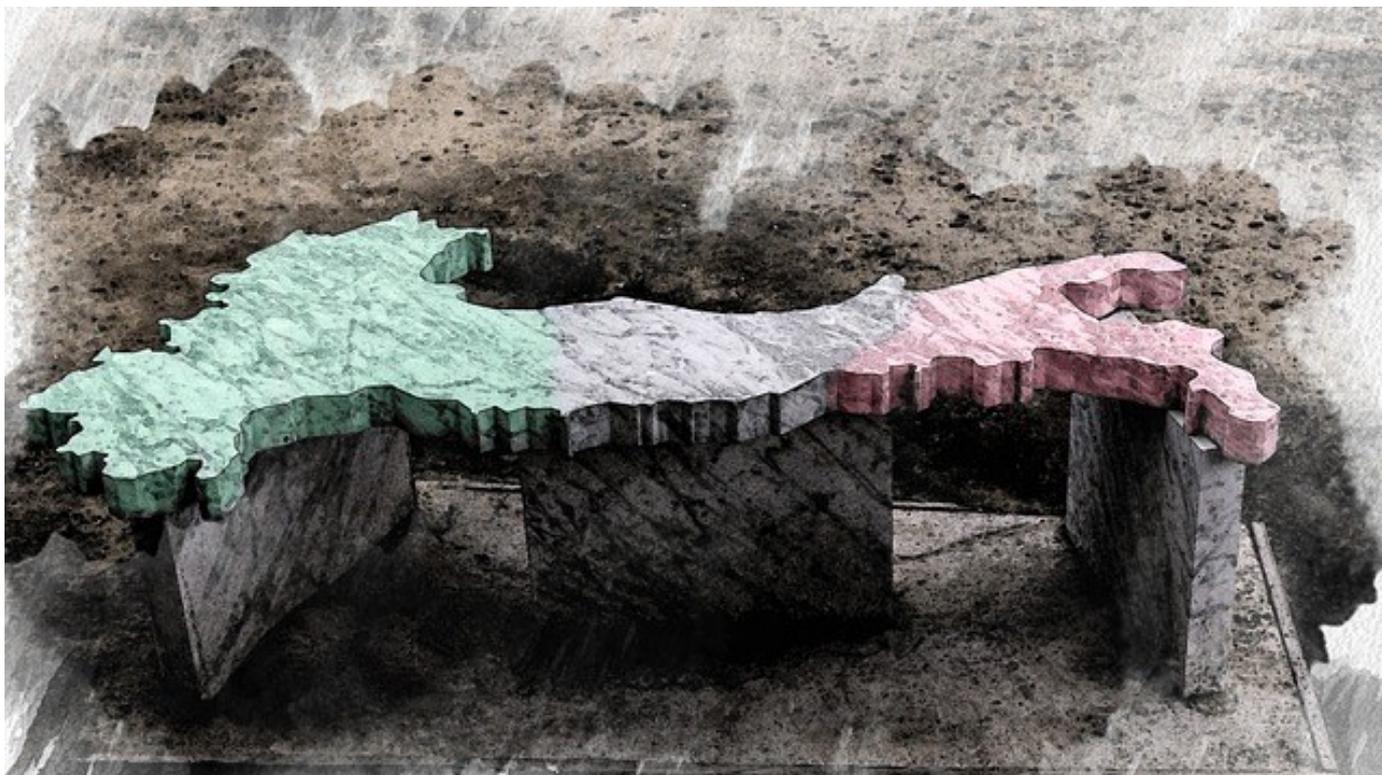
I Dca affliggono oltre 55 milioni di persone nel mondo e oltre 3 milioni in Italia, pari a circa il 5% della popolazione: l'8-10% delle ragazze e lo 0,5-1% dei ragazzi soffrono di anoressia o bulimia. L'incidenza recentemente è aumentata del 30% per effetto della pandemia e il picco è soprattutto tra i giovanissimi, colpiti fino a quattro volte di più rispetto al periodo pre-Covid, a causa dell'isolamento, della permanenza forzata a casa, della chiusura delle scuole e dell'annullamento delle iniziative di coinvolgimento sociale. Inoltre, il 90% di chi soffre di tali disturbi è di sesso femminile rispetto al 10% di maschi; il 59% dei casi ha tra i 13 e 25 anni di età, il 6% ha meno di 12 anni.

Rispetto alle diagnosi più frequenti, l'anoressia nervosa è rappresentata nel 42,3% dei casi, la bulimia nervosa nel 18,2% e il disturbo di binge eating nel 14,6%. Da un recente studio tutto italiano,

pubblicato su International Journal of Environmental Research and Public Health, emergono inoltre nuovi approcci terapeutici basati sulla realtà virtuale con importanti risultati nei soggetti affetti da anoressia nervosa. Questa tecnologia, spiegano gli esperti, consente ai pazienti di essere immersi in un ambiente virtuale che si adatta al loro stato psicologico e può essere particolarmente indicata negli adolescenti se presentata come un gioco. In generale, l'implementazione della realtà virtuale in contesti clinici può anche favorire una maggiore partecipazione del paziente aumentando la sua fiducia nei confronti di esperienze del mondo reale. Ad ogni tappa dello sviluppo, compresa la preadolescenza, "possono comunque corrispondere possibili rischi e vulnerabilità. In questo periodo – conclude Fazzi – la famiglia e la scuola sono fondamentali nell'individuazione dei primi segnali di rischio come forma di tutela e protezione della salute di bambini e adolescenti".

25 aprile con i fratelli Cervi e i fratelli Govoni

di Cristiana Muscardini



Sono passati 78 anni, generazioni sono morte, molte altre sono nate ed ancora non riusciamo a sentirci riappacificati perché i conti con la Storia, personale, di parte, collettiva nessuno vuole farli fino in fondo.

La storia: ciascuno si aggrappa alla sua, a quella dei suoi genitori, a quella narrata da una parte o dall'altra.

Sulle tragedie del ventesimo secolo sono stati scritti innumerevoli libri e le inchieste, gli articoli, le ricerche non bastano mai mentre le polemiche continuano e nascono nuove forme di odio che allontanano, ancora una volta, dalla sperata riappacificazione. Per tentare una nuova via che porti ad una condivisa unità nazionale pensiamo quanto potrebbe essere di esempio se, insieme, i discendenti

dei sette fratelli Cervi e dei sette fratelli Govoni scrivessero una nuova pagina di storia. I fratelli Cervi, che diedero, con tutta la loro famiglia, un importante contributo alla Resistenza, furono prima imprigionati e poi fucilati dai fascisti il 28 dicembre del 1943 a Reggio Emilia e la loro azienda agricola fu data alle fiamme. I fratelli Govoni, sei uomini ed una ragazza, una madre ventenne, furono uccisi a Pieve di Cento, con sevizie, bastonate, strangolamento, dai partigiani della brigata garibaldina Paolo, era l'11 maggio 1945 e la guerra era ufficialmente finita dal 25 aprile. Ecco il 25 aprile, senza polemiche, immaginiamo di vedere i discendenti dei fratelli Govoni dire il fascismo commise molte atrocità che dobbiamo ricordare come monito per il presente e per il futuro, ma non tutti i fascisti erano

cattivi, crudeli e di sentire dai discendenti dei fratelli Cervi parole simili perché anche nel movimento partigiano si sono visti orrori, delitti commessi per interesse personale e il comunismo è stato anch'esso un male assoluto. Immaginiamo che entrambe le parti dicano mai più fascismo mai più comunismo per il bene dell'Italia e del mondo e che poi ciascuno, tornando alla sua casa, alla sua parte politica, ricordi che la democrazia e la libertà hanno un prezzo, anche quello di saper misurare le conseguenze delle parole che si dicono, di saper riconoscere gli errori del passato, dal nazifascismo al comunismo, perché gli orrori restano orrori e non c'è un orrore meno orrore o più orrore di un altro e questo vorremo lo si ammettesse tutti, non solo una parte.

La Commissione aggiorna le norme sulla commercializzazione dei prodotti agroalimentari

La redazione

La Commissione ha proposto di rivedere le vigenti norme che riguardano la commercializzazione di una serie di prodotti agroalimentari, quali frutta e verdura, succhi e confetture di frutta, miele, pollame o uova. Le revisioni proposte dovrebbero aiutare i consumatori a operare scelte informate per una dieta più sana e contribuire a prevenire gli sprechi alimentari.

Tra le scelte proposte dalla Commissione:

etichettatura di origine – norme più chiare e obbligatorie per miele, frutta a guscio e frutta secca, banane mature, nonché frutta e verdura rifilate, trasformate e tagliate (come le foglie di insalata confezionate). In caso di miscele, occorrerà riportare sull'etichetta il o i paesi di origine. Il fatto di elencare i paesi di origine consentirà di aumentare la trasparenza per i consumatori, oltre a promuovere la produzione di questi prodotti nell'UE;

sprechi alimentari – le revisioni proposte riguardano sia i rifiuti alimentari che quelli di imballaggio. Ad esempio, per gli ortofrutticoli esteticamente meno attraenti (con difetti esterni, ma comunque adatti al consumo locale/diretto) venduti a livello locale e direttamente dai produttori ai consumatori è prevista una deroga dalle norme di commercializzazione. Valorizzarne la freschezza potrebbe offrire ai consumatori maggiori opportunità di acquistare frutta e verdura fresca a prezzi più accessibili e andare a vantaggio dei produttori attivi nelle filiere corte. Lo stesso vale per alcuni prodotti colpiti da calamità



naturali o da altre circostanze eccezionali, se il loro consumo è sicuro;

imballaggio – i prodotti destinati alla donazione potrebbero essere esentati dai principali requisiti di etichettatura. Ciò potrà ridurre gli adempimenti burocratici e le esigenze di etichettatura, facilitando il lavoro degli operatori;

succhi di frutta – potranno recare la menzione "senza zuccheri aggiunti" per chiarire che, contrariamente ai nettari di frutta, i succhi non possono per definizione contenere zuccheri aggiunti, una caratteristica di cui la maggior parte dei consumatori non è a conoscenza. Inoltre, per rispondere alla crescente domanda di prodotti con meno zuccheri, un succo riformulato potrebbe indicare sull'etichetta "succo di frutta a tasso ridotto di zuccheri". Per semplificare ulteriormente e adattarsi ai gusti dei consumatori, il termine "acqua di cocco" potrebbe essere utilizzato accanto a "succo di cocco";

confetture e marmellate – il contenuto di frutta sarà portato da 350 a 450 grammi minimi (550 per i prodotti di alta qualità) per chilogrammo di prodotto finito. Con l'aumento generalizzato del contenuto di frutta, ai consumatori verrebbe offerto un prodotto con meno zuccheri liberi e una quantità di frutta superiore a quella attuale. Il termine "marmellata", finora autorizzato soltanto per le confetture di agrumi, si applicherebbe a tutte le confetture, in modo da adeguare il nome del prodotto a quello più utilizzato a livello locale;

uova – i pannelli solari potrebbero essere introdotti nei sistemi di produzione all'aperto per stimolare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili. Anche la stampigliatura delle uova verrebbe effettuata direttamente in azienda per migliorare la tracciabilità.

La Commissione lancia il primo invito alle imprese per l'acquisto in comune di gas

di R.B.

La Commissione lancia una procedura del tutto nuova che consente alle imprese europee di registrare il rispettivo fabbisogno di gas attraverso il meccanismo AggregateEU in vista dell'acquisto in comune di gas a livello dell'UE. Si tratta di un traguardo fondamentale che permette all'UE di riempire gli impianti di stoccaggio del gas in modo coordinato e tempestivo per affrontare il prossimo inverno, sfruttando il suo potere di mercato collettivo per negoziare prezzi migliori con i fornitori internazionali.

Le imprese registrate hanno a disposizione una settimana, fino al 2 maggio, per rispondere all'invito. Dopodiché, i volumi richiesti saranno aggregati e messi a gara sul mercato mondiale. Una volta che il meccanismo AggregateEU avrà associato la domanda collettiva europea alle offerte dei fornitori internazionali di gas, le imprese aderenti avvieranno con essi le trattative sulle condizioni contrattuali di acquisto e consegna del gas. La Commissione non svolgerà alcun ruolo nelle trattative. I primi contratti di acquisto sono previsti prima dell'estate.

Ulteriori gare saranno regolarmente effettuate con cadenza bimestrale nei prossimi 12 mesi. Le iscrizioni al meccanismo AggregateEU sono ancora aperte e finora vi hanno aderito 76 imprese, mentre altre sono in procinto di farlo.

Gli Stati membri si sono impegnati a partecipare all'aggregazione della domanda per almeno il 15% dei rispettivi obiettivi nazionali di stoccaggio del gas, pari a circa 13,5



miliardi di metri cubi all'anno. Gli obiettivi di stoccaggio e di acquisto in comune del gas sono stati concordati nel 2022 come misure di emergenza per far fronte all'uso del gas come arma da parte della Russia e ai prezzi dell'energia che dall'invasione russa dell'Ucraina hanno subito rincari senza precedenti. Mirano a ridurre la volatilità dei prezzi, ad assicurare approvvigionamenti energetici sicuri e prevedibili e a sfruttare il peso collettivo del mercato europeo. Per realizzare il piano REPowerEU e diversificare l'approvvigionamento energetico dell'UE, il gas russo è escluso dall'acquisto in comune.

AggregateEU è il meccanismo dell'UE che consente l'aggregazione della domanda e l'acquisto in comune di gas. Componente centrale della piattaforma dell'UE

per l'energia, mira a sostenere gli sforzi dell'Unione di sostituire il gas russo con alternative più affidabili e a garantire un approvvigionamento di gas sufficiente, riducendo nel contempo il rischio che le imprese si facciano concorrenza sul mercato mondiale rilanciando prezzi di acquisto eccessivi. La piattaforma dell'UE per l'energia è stata creata nell'aprile 2022 in seguito al mandato del Consiglio europeo e in risposta alla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento di gas per spezzare la dipendenza da quello russo. Nell'ottobre 2022 il Consiglio europeo ha approvato l'acquisto in comune di gas per facilitare i negoziati con partner affidabili e cercare partenariati reciprocamente vantaggiosi sfruttando il peso collettivo politico e di mercato dell'Unione.

Oltre 106 milioni di euro per il primo ospedale da campo paneuropeo

La redazione

La Commissione stanziava 106,2 milioni di euro a favore di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Portogallo, Romania e Turchia per sviluppare la nuova capacità della squadra medica di emergenza (EMT) di rescEU. L'obiettivo è aumentare l'assistenza medica di emergenza alle popolazioni colpite da gravi catastrofi naturali o provocate dall'uomo.

Il progetto istituirà tre squadre mediche di emergenza di tipo 2 (EMT2), che comprenderanno servizi chirurgici e diagnostici. Inoltre 17 squadre specializzate offriranno servizi di terapia intensiva, cure per ustioni, trasporto dei pazienti, diagnostica avanzata, assistenza alla madre e all'infanzia, riabilitazione, sostegno alla salute mentale, cure



ortopediche, analisi di laboratorio, fornitura di ossigeno e supporto alle telecomunicazioni.

Questa capacità di rescEU diventerà gradualmente operativa a partire dal 2024 e consentirà di rispondere a un'ampia gamma di scenari relativi a catastrofi. Le squadre saranno in grado di operare autonomamente e di sostenere le strutture sanitarie

nazionali esistenti qualora queste non riuscissero a far fronte a un'emergenza. Questa nuova struttura integrerà il ruolo chiave già svolto in risposta alle emergenze dalle 15 squadre mediche di emergenza messe a disposizione dagli Stati membri e dagli Stati partecipanti al pool europeo di protezione civile.

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

L'Ucraina aderisce al meccanismo di protezione civile dell'UE

di R.B.

L'Ucraina è diventata uno Stato partecipante al meccanismo di protezione civile dell'UE, il quadro di solidarietà europeo che sostiene i paesi colpiti da un disastro. A Kiev, il Commissario per la Gestione delle crisi, Janez Lenarčič, ha firmato ufficialmente a nome dell'Unione europea un accordo che garantisce all'Ucraina piena adesione al meccanismo. Durante la visita, il Commissario ha partecipato all'International Summit of Cities and Regions con il Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, la Vice Prima ministra Olha Stefanishyna, il Ministro degli Affari interni Ihor Klymenko e il Capo del Servizio per le emergenze Serhiy Kruk.

Il meccanismo di protezione civile dell'UE ha erogato assistenza emergenziale all'Ucraina da tutta Europa sin dall'inizio della guerra di



aggressione intrapresa dalla Russia a febbraio 2022. Grazie alla più vasta e lunga operazione intrapresa ad oggi, il meccanismo ha consentito l'invio di più di 88.000 tonnellate di presidi salvavita, cibo e medicinali. Più di 1.000 generatori di energia interamente finanziati dall'UE sono stati recentemente inviati in Ucraina dalle riserve energetiche strategiche del dispositivo rescEU. Essendo ora membro a pieno titolo, l'Ucraina

potrà inviare aiuti tramite il meccanismo qualora un altro paese dovesse trovarsi in una situazione di crisi.

L'UE ha inoltre stanziato ulteriori 55 milioni di € di finanziamenti umanitari per l'Ucraina in aggiunta ai 145 milioni già forniti all'inizio di quest'anno. Questi nuovi finanziamenti saranno utilizzati in preparazione al prossimo inverno.



Mal d'Europa
di Carlo Sala.
€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Irlanda al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Condoglianze

di Mario Spizzico



Accade ormai con frequenza che una persona muoia senza che nessuno se ne accorga. Sconcerta il fatto che tra il decesso e la sua scoperta passi, a volte, davvero molto tempo: settimane, mesi se non di più. Si tratta di casi diversi da quelli in cui il defunto non è morto: continua, infatti, a vivere grazie ai maneggi di un congiunto che, in sua vece, segue puntualmente a riscuotere pensione e previdenze varie. Pozzi, scantinati,

cassapanche e, per quelli dotati di un olfatto particolarmente resistente, lo stesso salotto di casa, sono i luoghi migliori per collocare e conservare il "caro estinto". Qui, malgrado l'espressione, non parlerei di sentimenti profondi e certamente non nel caso dell'uso dei pozzi, ma va comunque dato atto che, almeno, siamo in presenza di un interesse se non di un proprio interessamento. Là, invece, il defunto continua a vivere semplicemente perché a nessuno

viene in mente che possa essere morto. E' l'apoteosi del disinteresse. Parafrasando il freddo linguaggio matematico, mi viene da considerare come, pur invertendo l'ordine dei fattori, il risultato non cambi: che sia per miserabile interesse o per gelido disinteresse i morti, a volte, sopravvivono. I vivi no. Per le stesse ragioni muoiono dentro e non se ne accorgono. Condoglianze.

omeo  imprese

Solo lo 0,4% degli italiani ha fatto biotestamento

di C.S.

Solo lo 0,4% degli italiani ha depositato le disposizioni anticipate di trattamento. Su 47.439.101 persone residenti infatti sono state depositate appena 186.235 DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento) e di queste 145.118 sono state inviate alla Banca Dati Nazionale.

Dati alla mano, in continuo aggiornamento sul 'contatore' dell'Associazione Coscioni, si ha una Dat ogni 215 abitanti. Un vuoto nell'utilizzo di questo strumento determinato innanzitutto dalla mancanza di conoscenza della legge entrata in vigore 5 anni fa, il 31 gennaio del 2018. E' quanto denuncia l'associazione Luca Coscioni che ha condotto un'indagine in collaborazione con le Cellule Coscioni di tutta Italia, per richiedere a 6500 comuni quante DAT sono state ricevute dall'entrata in vigore della legge a oggi e quante di queste sono state trasferite alla Banca dati nazionale. In testa alle regioni virtuose l'Abruzzo con una Dat ogni 146 abitanti seguita da Marche (153,33) e Piemonte (159,39). Maglia nera al Lazio all'ultimo posto con (346,38), seguita da Campania (336,54) e Sardegna (301,9).

Da parte del Ministero della Salute, affermano, non è mai stata fatta una campagna informativa, che, come indicato nella legge, avrebbe dovuto partire 'entro 60 giorni' dalla sua entrata in vigore. E proprio a 5 anni dalla legge 219 del 2017, l'Associazione ha lanciato una campagna informativa suddivisa in 2 iniziative. La prima farà leva su un video narrato da Giobbe Covatta dal titolo "Il biotestamento spiegato



agli adulti", un contenuto animato realizzato da Simona Angioni e Giovanni di Modica con la direzione creativa di Avy Candeli, per illustrare l'importanza del testamento biologico e offrire tutte le informazioni per poterlo fare subito. "Nonno, tu pensi di morire?". Con questa domanda una bambina, a partire dell'esperienza della morte del proprio gatto, coinvolge il nonno sul tema del biotestamento, e gli spiega in modo leggero e delicato l'importanza di poter esprimere anticipatamente le proprie scelte in termini di trattamenti sanitari, per evitare che siano altri, tipo lei, a dover decidere per lui. La seconda è il 'Numero Bianco per fare luce sui diritti di fine vita', la linea telefonica (06 9931 3409) che fino al 3 febbraio, oltre al

consueto supporto offerto quotidianamente dai volontari, fornirà la una consulenza medica gratuita sui quesiti legati al testamento biologico. «Ci sostituiamo ancora una volta allo Stato, coi mezzi a nostra disposizione, nel realizzare una campagna di informazione su uno strumento finora tenuto nascosto dal Ministero della Salute dei governi che si sono succeduti in questi 5 anni. Abbiamo chiesto ufficialmente un incontro anche all'attuale Ministro della Salute, Orazio Schillaci, per parlare di questo e altri temi legati alle libertà fondamentali e al diritto alla salute» hanno dichiarato Filomena Gallo e Marco Cappato, rispettivamente segretaria e tesoriere Associazione Luca Coscioni.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127

P.IVA 01238240335

California in declino, tramonta l'American Dream

di L.D.R.

Si appanna sempre di più il mito della California. Lo stato più ricco e popoloso degli Stati Uniti, da sempre l'incarnazione dell'American dream, è in crisi. Il suo motore luccicante ed efficiente si è inceppato, per un cocktail esplosivo di fattori: la tassazione pesante, affitti e prezzi delle case stellari, il crollo demografico, le sempre più numerose calamità naturali, la crescita dei senzatetto e della criminalità. E ora anche quattro sparatorie di massa a gennaio, un fenomeno poco frequente nello stato che ha una delle leggi più restrittive della federazione in materia di armi.

La legge finanziaria approvata a Sacramento è un segnale chiaro: dopo anni di bilanci record tutti in attivo, il piano del 2023 prevede invece un deficit di 22,5 miliardi di dollari. Un bel problema per il governatore dem Gavin Newsom, che ufficialmente nega le sue ambizioni presidenziali, ma resta senza dubbio un nome forte per il post Biden. Il suo secondo mandato alla guida della 'locomotiva del Paese' è appena cominciato. Sarà un banco di prova fondamentale per avvicinarlo o allontanarlo dalla corsa alla Casa Bianca. Il vento è cambiato in fretta a Sacramento. Sei mesi fa, Newsom e i suoi pronosticavano un avanzo di bilancio di 100 miliardi. Ma l'inflazione galoppante e la frenata delle grandi firme del tech hanno complicato la contabilità dello stato, fortemente dipendente dai guadagni dei suoi cittadini più ricchi. Quasi il 35% delle entrate fiscali del Golden State proviene dai contribuenti che guadagnano almeno 1 milione di dollari all'anno (mentre due terzi arrivano da chi



supera i 200 mila dollari). Se uno di loro si trasferisce, lo stato può perdere miliardi. È quello che è successo quando Elon Musk, che nel 2022 ha venduto circa 23 miliardi di dollari di azioni Tesla, ha spostato la sua residenza e il suo quartier generale in Texas. Chi è così ricco in California paga più del 13% sulle plusvalenze. L'erario riceverà quest'anno 29,5 miliardi di dollari in tasse, quasi il 10% in meno di quanto pronosticato nel 2022.

Non è tutta colpa di Musk, ovviamente. Lo stato perde abitanti in modo inarrestabile. Anche in questo caso, si tratta di una tendenza che ha cambiato di segno negli ultimi tempi. Gli abitanti della California non hanno fatto che crescere dall'annessione del 1850. Ma dal 2000 in poi, hanno cominciato ad andarsene. Prima in modo impercettibile; poi in modo drammatico negli ultimi due anni: la popolazione è diminuita di oltre 500.000 persone dal luglio 2020 al luglio 2022: una grande fuga. La pandemia non ha certo aiutato.

Molti dirigenti dell'industria dello spettacolo e dell'high tech si sono trasferiti: ora che possono lavorare da casa, preferiscono vivere dove le tasse e gli affitti sono più bassi. I meno danarosi se ne sono andati in modo anche più massiccio, decidendo che non vale la pena restare schiacciati dai costi esorbitanti della casa mentre tutt'attorno aumentano – fenomeni non certo slegati – criminalità e 'homeless' (115mila nel 2015, 173 mila nel 2022). Come se non bastasse, negli ultimi anni il paradiso californiano è diventato un inferno flagellato da estati torridi, incendi, alluvioni, terremoti. Iniziato con la corsa all'oro, il grande sogno americano, che in California è proseguito prima con l'agricoltura fiorente e il petrolio, poi con l'industria dello spettacolo e l'alta tecnologia, rischia ora di diventare un miraggio. Resta da vedere se l'uomo al comando in questo momento di crisi riuscirà a risalire la china. Per il futuro del suo stato e per il suo personale.

Grano italiano sottopagato

La redazione

/// L'industria confessa di pagare il grano italiano il 10% in meno rispetto a quello straniero che spesso proviene da Paesi come il Canada dove viene coltivato usando il glifosato nella fase di preraccolta secondo modalità vietate in Italia". E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare negativamente le dichiarazioni di Unione Italiana Food che di fatto confermano le speculazioni in atto sul grano italiano destinato alla produzione di pasta. E' necessario adeguare da subito le quotazioni per sostenere la produzione nazionale in un momento difficile per l'economia e l'occupazione.

Non è accettabile che di fronte all'aumento del 18% del prezzo della pasta al consumo rilevato dall'Istat nell'ultimo anno, il grano

duro nazionale necessario per produrla venga invece sottopagato agli agricoltori il 30% in meno, nello stesso periodo.

La pasta è ottenuta direttamente dalla lavorazione del grano con l'aggiunta della sola acqua e non trovano dunque alcuna giustificazione le divergenze registrate nelle quotazioni, con la forbice dei prezzi che si allarga e mette a rischio i bilanci dei consumatori e quelli degli agricoltori.

Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali.



Fonte: Il Punto Coldiretti del 19 aprile 2023

Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.
€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



DIVERGENZE PARALLELE

Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

Aumentano le multe per chi guida nonostante alcol e droghe

di C.S.

Quasi una multa su tre è per eccesso di velocità, sono in aumento le sanzioni per guida dopo aver assunto alcol e droga, così come quelle a chi non ha assicurato il veicolo. Emergono i comportamenti pericolosi degli italiani alla guida dal rapporto sull'attività delle Polizie locali nel 2022, una fotografia della sicurezza nelle città medie e grandi.

Sono 142 i comandi delle Polizie locali che hanno partecipato attivamente alla raccolta dei dati, fornendo le informazioni su Comuni in cui abitano quasi 19 milioni di italiani. Se da un lato c'è stata una diminuzione degli incidenti con feriti rispetto ai dati prima dalla pandemia – si è passati dai 76.099 del 2019 ai 65.309 del 2022 – dall'altro c'è un crescente coinvolgimento degli utenti più deboli, come ciclisti e pedoni. Su 6,5 milioni infrazioni contestate, 1,9 milioni riguardano l'eccesso di velocità, c'è una crescita delle sanzioni per guida in stato di ebbrezza o sotto l'influenza di sostanze stupefacenti (6.426 violazioni accertate) e di quelle per mancata copertura assicurativa (46.674 sanzioni, in aumento rispetto al precedente anno quando erano 42.029); le violazioni per il mancato uso dei dispositivi di sicurezza (casco e cinture) e per l'uso del cellulare alla guida ammontano a 134.463; la fuga o omissione di soccorso è stato riconosciuto in 2.210 casi; 25.537 patenti sono state ritirate.

L'uso delle telecamere posizionate in diversi punti della città consentono di monitorare le strade urbane, soprattutto in alcuni punti ritenuti



più critici. Secondo il rapporto, l'attività di videosorveglianza è in costante crescita: il 79% dei Comuni ha stilato un regolamento di videosorveglianza (erano il 56,5% del 2014). Le telecamere installate nel 2021 sono in media 192 per ogni città (erano 179 nel 2020). La città più videocontrollata è Milano (2.272 telecamere), seguita da Roma (2.123 telecamere installate) e Firenze (1.392 telecamere). Per quanto riguarda gli accertamenti di natura amministrativa, nell'ultimo anno sono stati 9.060 gli abusi edilizi accertati (7.537 nel precedente anno), ed è in aumento anche l'attività di accertamento in tema ambientale: oggi rappresentano il 16% dell'attività di polizia amministrativa (il 10,5% nel 2020).

Il personale delle Polizie Locali rappresenta il 15,7% del personale dei Comuni, negli ultimi sette anni è diminuito di 6.735 unità, quasi l'8%.

Con questi numeri i comandi fanno fatica. E non è solo una questione di organico in termini assoluti, ma anche di età media elevata. "C'è una discrasia evidente – ha sottolineato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale dell'Anci – tra la domanda di sicurezza che viene rivolta ai sindaci e le risorse umane e finanziarie che le amministrazioni locali possono impiegare". Da qui la richiesta di "rafforzare quantitativamente e qualitativamente, specie sotto il profilo anagrafico, la polizia locale: deve diventare una priorità". "Dobbiamo cogliere – ha affermato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rispondendo alle sollecitazioni dell'Anci – questa stagione per riconsiderare il concetto di sicurezza urbana e l'ordinamento delle polizie locali, evitando suggestioni come quella della dimensione regionale o della spinta alla quarta polizia».

Artigianato come startup, settore per nativi digitali

di L.D.R.

Per la generazione Z la casa è ideale dovrebbe essere tutta ecostenibile, oggettistica e soprammobili compresi. E sono proprio i giovani, nativi digitali, che stanno rilanciando il settore dell'artigianato. Una tendenza che emerge chiaramente da Homi, il Salone degli stili di vita, che si è tenuto a FieraMilano (500 i brand presenti, il 40% dall'estero, in rappresentanza di 28 paesi) dopo 4 giorni di esposizione, contatti e workshop.

"Nei distretti produttivi italiani, che hanno subito nell'arco degli ultimi decenni un impatto importante, sono proprio i giovani che stanno cercando di rivitalizzare delle competenze che rischiavano di andare perse – afferma Emanuele Guido, direttore di Homi – Si reinventano abbinando a queste competenze anche dei valori che sono estremamente attuali e che in particolare richiamano la sostenibilità". Sarebbe un errore però parlare di rilevare vecchie aziende. "In realtà parliamo proprio di startup – spiega il direttore – e quando si tratta di startup la cosa interessante è che partendo da zero sono davvero molto credibili anche nel percorso di racconto del proprio



prodotto". Dalla sofisticata attrezzatura che riesce a riprodurre sulle pareti decorazioni e affreschi digitali (sostituendo imbiancature e carte da parati) alla lampada di sale composta da elementi naturali e riciclati, fino al taccuino in carta piantabile, tutto è studiato per uno stile di vita il più green possibile. "Noi abbiamo due grandi supporti per le nostre attività, la ricerca e sviluppo e la conoscenza tecnica del prodotto- spiega Diego Toscani, ad di alcuni brand presenti a Homi – Trovandoci in un momento unico nella storia dell'umanità, la

convivenza di cinque generazioni, dobbiamo essere in grado, se vogliamo essere competitivi, di accontentare tutti, dai boomers alla generazione Z e questi ultimi hanno completamente stravolto gusti, abitudini, consumi". Per questo molte aziende cominciano a puntare sui giovani, considerando ormai indispensabile unire alla creatività tradizionale, velocità, snellezza, abilità che solo i nativi digitali posseggono. Alcuni imprenditori stanno anche valutando di creare delle vere e proprie Academy interne. "Ci pensiamo da quando l'azienda ha preso un nuovo corso alcuni anni fa, adesso ci stiamo trasferendo in una nuova sede e ci sono anche gli spazi adatti per concretizzare questo progetto – dice Regina Santoro, responsabile comunicazione di un brand di accessori per la tavola di alto design – Un progetto nato dall' esigenza di portare in azienda uno sguardo nuovo, talenti nuovi da coltivare, per trasferire e soprattutto fare evolvere le nostre proposte creative".



GUNA S.p.a. - Milano
www.guna.it

Salvata la piccola ghepardina Lily

La redazione



L'ultimo arrivo al CRCC, il Centro di Soccorso e Conservazione del CCF in Somaliland, è una tenera ghepardina femmina che e' stata chiamata Lilly, in onore di Tigerlily, una delle favorite di Laurie Marker, che si trova in Namibia. Lilly è arrivata al Centro dopo pochi giorni dal trasloco dei ghepardi nella loro nuova casa, ed era in condizioni abbastanza pietose: infestata dai parassiti, denutrita e disidratata, a circa 5 mesi di età pesava solo 3,8 kg. Le cure solerti del personale hanno dato presto, dopo alcuni giorni, buoni risultati: Lilly si è stabilizzata e ha dormito moltissimo

Chi desidera dare un aiuto alla piccola Lilly, può adottarla sul sito del CCF cliccando sul link <https://ccf-italia.org/aiuta-i-ghepardi/fai-una-donazione/>

Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

The advertisement features a scenic landscape of rolling green hills under a clear sky. In the foreground, several jars of jam are displayed on a surface. Each jar has a red label with white text, including the brand name 'Il Giardino del Tempo' and the product name 'Albicorno'. The jars are arranged in a cluster, with some slightly behind others.

In attesa di Giustizia: un medley triste

di Manuel Sarno



Chi ricorda i medley, favolosi mix – su dischi rigorosamente in vinile – di musiche da hit parade anni 80?

Ecco, questa volta ci sarebbero tante di quelle notizie da commentare che la rubrica ne proporrà una sorta di medley che, però, non mette certo allegria e

non è neppure esaustivo: solo il peggio del peggio (forse).

Proprio al termine di una settimana in cui vi sono stati tre giorni di astensione degli avvocati per protestare contro i ritardi delle annunciate – ed indispensabili – riforme ed il Ministro Nordio che sembra avere il freno a mano tirato dalla sua stessa

maggioranza, possiamo cominciare accennando ad alcune iniziative di legge che, invece, bollono in pentola nel settore della giustizia.

Nel pensiero liberale è fondamentale l'idea che la sanzione penale sia la "extrema ratio" di fronte a comportamenti che attentano all'ordine sociale ed



Tenaris



alle regole del buon vivere comune: l'esatto contrario, dunque, di quanto si è invece da tempo radicato nella linea di pensiero prevalente quale che sia la forza politica al timone del Paese; ed ecco che alcuni parlamentari oggi in carica propongono di introdurre, per esempio, il reato di istigazione alla anoressia e quello di omicidio colposo nautico mentre prende corpo l'idea di istituire la Procura nazionale anti-stragi, qualunque cosa possa mai significare.

Invece che documenti parlamentari sembra di sfogliare le pagine di quel leggendario giornale satirico che era *Il Male*. In un indimenticabile e preveggente fumetto aveva rappresentato un magistrato con l'obiettivo di immaginare nuovi, possibili, reati da contestare ai movimenti politici extraparlamentari, tra i quali, in un crescente delirio punizionista, finiva per proporre l'onnicomprensivo crimine di "torto marcio". Siamo ormai ad un passo: la satira politica è diventata cronaca della realtà.

La matrice di questi grotteschi spropositi è sempre la stessa: la cronaca di fatti che colpiscono la pubblica opinione e, dunque, chissà se alla prossima sciagura -

per dire- causata da un trattore, non dovremo attenderci la introduzione dell'omicidio colposo agricolo mentre ancora più misterioso è il percorso logico che ha alimentato l'idea del reato di istigazione alla anoressia.

Andiamo avanti: in quel di Roma, il Tribunale nega il rinvio di un'udienza sostenendo che per una madre-avvocato non costituisca legittimo impedimento dover accompagnare il figlioletto ad una delicata visita medica. Motivazione: "poteva pensarci il padre" Nel frattempo, a pochi chilometri di distanza, a Latina, finisce in manette per corruzione un giudice (donna anche questa) che pare distribuisse - non gratuitamente - ricchi incarichi nell'ambito delle procedure di amministrazione dei beni sequestrati a diversi professionisti della zona, compreso il proprio compagno: perché la famiglia è un'istituzione da sostenere; nel provvedimento di cattura il quadro probatorio è definito "granitico".

La medesima Procura, quella di Perugia che è competente per i reati attribuiti ai magistrati laziali, nelle stesse ore ha modificato l'imputazione a Palamara da corruzione ad un reato meno

grave che gli consentirà di patteggiare. A pensar male si fa peccato ma non si sbaglia e la sensazione è che si sia preferito "silenziare" Luca Palamara che quando apre bocca fa sfracelli: ed in un dibattito pubblico non sarebbe proprio il caso dopo essere già passato due volte dal confessionale del Direttore Sallusti. Meglio un rapido e riservato accordo sulla pena che - tra l'altro - gli evita il carcere e lo stress del processo.

Più a nord, intanto, l'Orsa JJ4 pare avere già imboccato "il miglio verde" ed in questo caso non sembra proprio che il Governatore sia intenzionato a concedere la grazia. A sua difesa si è mosso, tra gli altri, l'Ordine Provinciale dei Veterinari che - riunitosi d'urgenza e richiamando le norme del codice deontologico della categoria - ha invitato tutti i colleghi a non assumere iniziative che possano provocare la morte dell'animale per eutanasia che non è giustificata né dalle sue condizioni di salute, né da pericoli per la popolazione perché già "in custodia", senza contare che l'orso è specie protetta tutelata con legge dello Stato ed alcune associazioni si sono offerte di provvedere al trasporto in altri spazi, anche al di fuori del territorio nazionale e senza aggravio di spese pubbliche.

A giorni, comunque, vi sarà udienza al TAR per deciderne il destino e JJ4 sembra avere fiducia nella magistratura. Beata lei.

Anche questa vicenda è emblematica del fatto che siamo ormai precipitati in un gorgo di cultura autoritaria, dove il diritto penale e l'ossessione retributiva del dolore delle vittime sono diventati terreno di pascolo privilegiato della politica, mentre si ha un bisogno disperato di ben altro: conoscenza e comprensione del pensiero liberale. E l'attesa di Giustizia continua...

Toghe&Teglie: pasta con cozze e cannellini

di Paola Porzio

Buon giorno a tutti da Paola Porzio della sezione padovana di Toghe & Teglie: vi è mai capitato di ritrovarvi un gruppetto di amici a cena, più o meno all'improvviso? Che fare? Per esempio iniziare a saziarli con un primo appetitoso e ricco, possibilmente non complicato da preparare...a me è successo ed ecco la soluzione adottata (ed apprezzata) per circa 12 persone...le dosi indicate sono quelle per la pattuglia che ho dovuto sfamare, quindi regolatevi per un numero minore di commensali.

Fate cuocere per circa un'ora 500 grammi di fagioli cannellini, freschi e quindi tenuti a bagno dalla sera prima, con una carota, una gamba sedano, cipolla e sale: in seguito separate, filtrando, le altre verdure dai fagioli. Servono, ora, 3 kg. di cozze: pulitele e mettetele in grande padella, bassa e preferibilmente di alluminio come quella in foto, con olio, aglio mondati, un po' d'acqua e vino bianco (in dose più generosa). Tenete da parte il brodo di verdure utilizzato per i cannellini.

Saranno pronte per i passaggi successivi quando si apriranno ed –



a questo punto – toglietele dalla pentola e sguosciatele tenendo da parte il sughetto.

Ora, nella stessa padella, rosolate con olio e aglio dei pomodorini maturi tagliati a pezzettini (almeno 300 grammi); potete aggiungere un cucchiaino scarso di bicarbonato per togliere l'acidità, ricordando che lo zucchero la maschera ed altera un po' il gusto del pomodoro.

Dopo qualche minuto, togliete l'aglio e sostituitelo con i fagioli. Se

non vi serve subito, mettetelo da parte il condimento e quando sarete pronti per sfamare i vostri ospiti, mettetelo a bollire il brodo di verdure e nel frattempo calate la pasta (è perfetta quella mista, come nella foto, in ogni caso pasta corte ed è ottima anche quella di semola fresca, tipo scialatielli o trofie, che ha tempi di cottura rapidi) direttamente nella pentola con il condimento e fatela risottare, un metodo di preparazione che garantisce il migliore assorbimento dei sughi, aggiungendo di tanto in tanto l'acqua delle cozze tenuta da parte ed il brodo di verdure, opportunamente portati a temperatura.

A metà cottura, inserite anche le cozze ed a fuoco spento una spolverata di prezzemolo fresco, mentre un tocco di originalità può derivare dall'aggiunta di un velo o scagliette di pecorino purchè non troppo stagionato. Dipende sempre tutto da gusti e fantasia.

Alla prossima!



Non dimenticare, per non rivivere più le atrocità del passato

di Milosao



Si può
perdonare,
ma
dimenticare
è impossibile.

Honoré de Balzac

La scorsa settimana, il 18 aprile, ad Oswiecim, in Polonia, è stata organizzata e svolta la 35a Marcia dei Vivi. Si tratta di un'annuale celebrazione che si svolge sempre lì. Una celebrazione alla quale partecipano migliaia di studenti, ma non solo, da tutto il mondo. I partecipanti marciano silenziosi per ricordare le atrocità subite da milioni di ebrei e di altre nazioni, portati nei famigerati campi di concentramento e di sterminio nazisti durante la seconda guerra mondiale. Un'iniziativa, quella

avviata nel 1988, il cui obiettivo è di ricordare quanto è accaduto in quei campi e di non dimenticare tutte le crudeltà messe in atto consapevolmente dai nazisti. Di non dimenticare per non essere poi costretti a riviverle. Si tratta di un'attività, quella della Marcia dei Vivi, che accade ogni anno tra aprile e maggio, subito dopo il Pesach, la Pasqua ebraica. E non a caso è stata scelta quella ricorrenza, essendo il Pesach strettamente legato con l'Esodo: la liberazione degli ebrei e la loro partenza verso la Terra promessa. Le Sacre Scritture testimoniano, con il libro dell'Esodo, come gli ebrei, schiavi in Egitto, sono stati liberati da Dio, che aveva scelto Mosè per guidarli. Dopo aver attraversato, prima il mar Rosso e poi il deserto di Sinai, sono finalmente arrivati vicino alla Terra promessa dal tempo di Abramo, a Canaan, ossia la Palestina, divisa in tre regioni: la Galilea, la Samaria e la Giudea. Una volta arrivati di fronte a Canaan, Mosè chiese a suo fratello Aronne di curarsi degli ebrei mentre

lui saliva sul monte Sinai per parlare con Dio e scrivere i dieci Comandamenti. Ma nel frattempo gli ebrei convinsero Aronne a fondere tutti i gioielli d'oro e di forgiare una statua raffigurante un vitello. Un vitello d'oro per essere adorato. "Ecco il tuo Dio o Israele, colui che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto" (Esodo; 32;4). Allora Dio disse a Mosè: "non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicata! Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga. Di te invece farò una grande nazione" (Esodo; 32; 9-10). E solo dopo l'implorazione di Mosè, "Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al Suo popolo" (Esodo, 32; 14). Ma gli ebrei non sono potuti entrare nella terra promessa di Canaan e secondo le Sacre Scritture hanno trascorso altri quarant'anni nel deserto prima di entrarci.

Trentacinque anni fa, nel 1988, è stata attuata la prima Marcia dei Vivi, come parte integrale di un programma educativo delle giovani

generazioni degli ebrei, ma non solo. Da allora ogni anno la marcia si svolge in Polonia. Si tratta di diverse attività che durano per alcuni giorni, incluse le visite nei diversi campi nazisti di concentramento, nel ghetto di Varsavia, nonché in altri luoghi legati alla storia e alla cultura ebraica. Tutto per non dimenticare. Non si devono mai e poi mai dimenticare le atrocità subite nel passato. Non dimenticare mai per non essere costretti a rivivere e subire di nuovo le stesse o simili crudeltà. E per non dimenticare mai, la Marcia dei Vivi è stata concepita anche per ricordare altre marce, quelle che i nazisti chiamarono le marce della morte. Ossia quei lunghi percorsi fatti a piedi, oppure stipati in vagoni di treno, da migliaia di detenuti partiti dai campi di concentramento verso la parte dei territori controllati dai nazisti. Le marce della morte erano degli spostamenti forzati, soprattutto degli ebrei, ma anche di altri prigionieri, tutti malnutriti e sofferenti, nei primi mesi del 1945, quando le truppe degli alleati stavano avanzando verso Berlino. Sono stati molti i prigionieri che persero la vita durante le marce della morte. E la Marcia dei Vivi, ogni anno, nel periodo immediatamente dopo il Pesach, la Pasqua ebraica, ricorda anche le vittime delle marce della morte. Per non dimenticare mai i crimini, le crudeltà e le atrocità commesse dai nazisti prima e soprattutto durante la seconda guerra mondiale,

E per non dimenticare mai le vittime della barbarie e della crudeltà nazista, diverse nazioni del mondo celebrano "le Giornate/i Giorni della Memoria". Sono delle ricorrenze che ricordano tutte le atrocità subite soprattutto dagli ebrei ed attuate dai nazisti fino al 1945. Per indicare lo sterminio ed il genocidio degli ebrei perpetrato dai nazisti, dal 1933 si usano le parole shoah ed olocausto. Dal punto di vista etimologico il termine ebraico shoah significa catastrofe,

distruzione e, riferendosi alle Sacre Scritture, tempesta devastante. Con questa parola si definisce anche lo sterminio degli ebrei dovuto al genocidio nazista. Mentre la parola olocausto, che deriva dal greco antico e significa "bruciato interamente", definisce un atto di sacrificio religioso usato dai greci antichi e dagli ebrei, durante i quali degli animali venivano uccisi e poi bruciati completamente sugli altari dei templi, in modo che poi nessuna parte commestibile dell'animale sacrificato poteva essere mangiata. Da qualche decennio però, viene sempre più usata la parola shoah invece della parola olocausto. Questo soprattutto perché, riferendosi al genocidio nazista, non necessariamente è legato ad un sacrificio inevitabile come l'olocausto.

Sempre per non dimenticare le crudeltà dei nazisti, ma non solo, prima e durante la seconda guerra mondiale, il 24 gennaio del 2005 si svolse una sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il motivo era quello di celebrare il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi nazisti di sterminio e la fine di quell'orribile periodo storico. Circa nove mesi dopo, e proprio il 1° novembre 2005, si è svolta la 42a sessione plenaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Durante quella sessione è stata approvata la Risoluzione 60/7 con la quale si stabilì che ogni 27 gennaio si celebrasse il "Giorno della Memoria", una ricorrenza internazionale per ricordare ed onorare tutte le vittime della Shoah. E non a caso fu scelta quella data. Era proprio il 27 gennaio 1945 quando sono stati liberati tutti i detenuti rimasti nel famigerato campo di Auschwitz (il nome nella lingua tedesca riferita alla città polacca di Oświęcim nel sud della Polonia; n.d.a.). Un campo costituito nell'aprile del 1940, sfruttando le strutture di una vecchia caserma ad Auschwitz che si estendeva in un'area di circa 200 ettari. In quel

campo furono portati i primi prigionieri politici polacchi nel giugno dello stesso anno. Ma siccome la superficie del campo non bastava più per i sempre crescenti flussi di prigionieri, soprattutto ebrei, allora fu deciso di allargarlo. Si costruì quello che è noto come il campo di Birkenau, costituendo quello conosciuto come il campo Auschwitz-Birkenau, il più grande campo di sterminio nazista del Terzo Reich. All'entrata del campo, sulla porta di ferro, era stata scritta in tedesco la frase "Arbeit macht frei" (il lavoro rende liberi; n.d.a.). Una cinica e diabolica idea quella di riferirsi alla "libertà" mentre si entrava in un luogo di crudeli torture e di morte. Una scritta, quella sull'ingresso del famigerato campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, che offende la memoria delle vittime e la capacità di intendere, pensare e giudicare delle persone normali.

Riferendosi ai dati, risulterebbe che nel campo di sterminio di Auschwitz siano stati sterminati, uccisi, bruciati vivi e morti per altre cause oltre un milione di persone. Sempre riferendosi ai dati, circa il 90% delle vittime erano degli ebrei arrivati nel campo dalla Polonia e da diversi altri Paesi europei. Ragion per cui il campo di Auschwitz-Birkenau è stato considerato come una "fabbrica della morte". Una "fabbrica della morte" per mettere in atto quella che cinicamente e crudelmente veniva chiamata la "soluzione finale". Dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1947, sul territorio della "fabbrica della morte" è stato costituito un museo memoriale, mentre nel 1979 il campo di Auschwitz-Birkenau è stato iscritto come "luogo di memoria" nell'elenco dei siti tutelati come Patrimonio mondiale dell'Unesco.

E proprio lì, ad Oświęcim (Auschwitz), la scorsa settimana, il 18 aprile, si è svolta la 35a Marcia dei Vivi. Una Marcia di alcune migliaia di studenti arrivati da molti



BETA GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



paesi del mondo, Italia compresa, nonché dei sopravvissuti della Shoah, per ricordare e commemorare tutte le vittime dello sterminio nazista degli ebrei, ma anche delle vittime di altre nazionalità. Il tragitto che hanno percorso tutti i partecipanti alla Marcia dei Vivi era quello noto come la "strada della morte" che dal campo di sterminio nazista di Auschwitz I arriva a quello di Auschwitz II-Birkenau. Il 18 aprile scorso tra i partecipanti della Marcia dei Vivi c'erano anche gli studenti di tre scuole superiori italiane. Era presente anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dalle due sorelle, Tatiana e Andra Bucci, che sono tra le ultime sopravvissute del campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau e che possono ancora testimoniare, per loro sofferte esperienze personali, l'orrore, le atrocità e tutto quello che accadeva nel famigerato campo. Il presidente Mattarella, dopo aver visitato il campo, ha dichiarato ai giornalisti: "Già studiarlo, e l'ho fatto molto a lungo, è impressionante ma vederlo è un'altra cosa, è già straziante leggere e vedere nei video le testimonianze, ma vederlo è un'altra cosa, che dà la misura dell'inimmaginabile". E poi, riferendosi a quella parte dove erano esposte ammassate le scarpe delle vittime, bambini compresi, ha

detto; "Vedere quelle scarpe, vedere quelle scarpette dei bambini, dei neonati sono cose inimmaginabili e bisogna continuare a ricordare e bisogna ricordare che quello che vediamo è una piccola parte". Il presidente Mattarella, rivolgendosi ad un gruppo di studenti di tre scuole superiori italiane lì presenti, ha detto: "Dovete trasmettere anche voi a vostra volta la memoria. Dovete trasmetterla anche voi a chi verrà dopo". Ed infine ha dichiarato: "Siamo qui oggi a rendere omaggio e fare memoria dei milioni di cittadini assassinati da un regime sanguinario come quello nazista che, con la complicità dei regimi fascisti europei che consegnarono propri concittadini ai carnefici, si macchiò di un crimine atroce contro l'umanità. Un crimine che non può conoscere né oblio né perdono".

L'autore di queste righe ha trattato anche prima l'importanza di non dimenticare per non rivivere quanto è accaduto nel passato. Nel febbraio 2020 scriveva: "Il 27 gennaio scorso è stato ricordato e onorato il "Giorno della Memoria". Un giorno prima, durante l'Angelus, Papa Francesco, riferendosi alle barbarie nei lager nazisti ammoniva dicendo che "Davanti a questa immane tragedia, a questa atrocità, non è ammissibile l'indifferenza ed è doverosa la memoria" (Drammatiche

conseguenze dell'indifferenza; 3 febbraio 2020). Oppure ricordava la frase "Tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo!", scritta da Primo Levi nel suo libro "Se questo è un uomo" (Deliri e irresponsabilità di un autocrate; 22 febbraio 2021).

Chi scrive queste righe è convinto, come tanti altri, che bisogna non dimenticare per non rivivere più le atrocità del passato. Egli pensa che nessuno che ha ed esercita poteri, nessun autocrate debba aggredire i diritti innati e acquisiti e le libertà del genere umano, ma anche delle singole persone innocenti. E men che meno, nessuno possa mettere in atto delle atrocità come quelle commesse dalle diverse dittature in ogni parte del mondo. E soprattutto quelle simili alle orribili atrocità, le crudeltà commesse consapevolmente nei campi di concentramento dai nazisti. Ragion per cui si deve evitare a dare qualsiasi appoggio, anche "formalmente protocollare", alle persone che abusano del potere conferito, agli autocrati. Come per anni e per degli "interessi di Stato" è accaduto con il dittatore russo. Ma anche con altri autocrati in America Latina, in Africa ed in Medio oriente. La storia, anche quella recente, ci insegna. Perciò non si potranno offendere i tanti sacrifici umani, le tantissime vittime crudelmente uccise dai nazisti ma anche da altri dittatori. Perché così si potrà rispettare anche quanto è stato sancito il 1° novembre 2005 dalla Risoluzione 60/7 dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Chi scrive queste righe, riferendosi agli insegnamenti della storia e alle vissute esperienze umane, parafrasando il pensiero di Balzac, pensa che si può perdonare, ma si dovrebbe far di tutto, per quanto possa essere difficile, per non dimenticare. Sì, non dimenticare, per non rivivere più le atrocità del passato.

Der Spiegel: India anger over 'racist' German magazine cartoon on population

di BBC News

Many Indians, including a minister, have been criticising a cartoon in German magazine *Der Spiegel* that they say was racist and in bad taste.

The cartoon shows a dilapidated Indian train – overflowing with passengers both inside and atop coaches – overtaking a swanky Chinese train on a parallel track.

It is being seen as mocking India as the country overtakes China to **become the world's most populous nation**.

Der Spiegel is a weekly news magazine.

Many Indians have tweeted, saying that the magazine was stuck with an outdated idea of India and

hadn't recognised the progress made by the country in recent decades.

Federal minister Rajeev Chandrasekhar tweeted: "Notwithstanding your attempt at mocking India, it's not smart to bet against India under PM @narendramodi ji. In a few years, India's economy will be bigger than Germany's."

Kanchan Gupta, senior adviser in the ministry of information and broadcasting, tweeted that **the cartoon was "outrageously racist"**. Another Twitter user said the cartoon showed **the magazine's "elite mindset"**.

The magazine has not reacted to the criticism.

While overcrowded trains can still

be seen in many parts of India, **significant investments have been made** to improve the country's railway network and its trains.

Cartoons published by Western media have caused outrage in the country earlier as well. The New York Times newspaper had **apologised in 2014** for a cartoon on India's Mars Mission following readers' complaints that it mocked India.

The cartoon showed a farmer with a cow knocking at the door of a room marked Elite Space Club where two men sit reading a newspaper. It was published after India successfully put the Mangalyaan robotic probe into orbit around Mars.





IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150